

1.3.2009

Il Sole 24 Ore

INTERVISTA

Mariastella Gelmini

Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca

«I poli tecnologici in due anni»

«Prometto alle imprese che nel giro di un paio di anni garantiremo distretti tecnologici che funzionano e in grado di aiutarle a fare un salto di qualità nella ricerca e nell'innovazione». Mariastella Gelmini, dopo il fronte della scuola e dell'università apre ufficialmente quello della ricerca «per esercitare in pieno le mie funzioni di ministro». Sul suo tavolo è arrivata da pochi giorni una lettera di Diana Bracco di Confindustria che «mi ha chiesto di puntare su una regia forte del ministero, proprio quello che ho intenzione di fare».

Come intende intervenire?

Durante l'ultima esperienza di Governo il ministero ha fatto un passo indietro. Voglio invece riprendere il testimo-

ne di Letizia Moratti che lanciò per prima, nel 2003, i distretti tecnologici.

Faccia un bilancio.

Oggi abbiamo 29 distretti e 5 in via di costituzione. Ma sono molto diversi tra loro, alcuni esistono praticamente solo sulla carta altri invece sono già un'importante realtà.

A esempio?

Penso al distretto del wireless di Torino o a quello dell'nanotecnologie della Puglia. E ancora del nanotech in Veneto e a quello dell'Emilia Romagna.

Egli altri?

Non mancano altre esperienze positive. Ma molti hanno bisogno di essere rilanciati. Altri invece, bisogna avere il coraggio di dirlo, vanno chiusi. Anche per non sprecare risorse inutilmente

Come farà?

Cominceremo subito con una valutazione spietata di quello che c'è. Correggeremo se c'è bisogno e valorizzeremo quello che funziona per riportare al centro l'attività di ricerca di laboratori e università sul territorio.

Cosa non va concretamente?

A esempio diversi distretti tecnologici sembrano replicare le logiche dei distretti industriali che sono una cosa ben diversa. Il nostro obiettivo deve essere quello di puntare sulle tecnologie e sull'innovazione avanzata. Mettendo in rete Pmi e imprese con chi fa ricerca.

E poi?

Va assolutamente rivista la governance di questi distretti. Ognuno sembra andare per conto proprio, con forme giuridi-

IMAGO/ECONOMICA



Mariastella Gelmini, 35 anni

«Così aiuteremo le imprese a fare un salto di qualità nell'innovazione»

che diverse, replicando i classici vizi tutti italiani della frammentazione e della mancanza di coordinamento.

Che ruolo avrà il ministero?

Si riprenderà in mano il timone con un forte coordinamento, garantendo il controllo e il rispetto dei risultati e tagliando via i rami secchi. Non ho più intenzione di sprecare fondi in contenitori vuoti o bluff.

A quale strumento pensa?

Daremo vita a un piano nazionale dei distretti tecnologici dove saranno fissate le priorità e indicate con certezza le risorse in un arco di tre anni.

A chi spetterà la valutazione?

Il ministero ha cominciato il lavoro. E nelle prossime settimane dovrebbe vedere la luce l'Agenzia di valutazione nazionale che non sarà complicata e burocratica come quella che aveva immaginato l'ex ministro Fabio Mussi.

Mar.B.

La mappa delle strutture regione per regione

I 34 poli della ricerca e dell'hi-tech italiano

TORINO

28

I progetti di ricerca di Torino Wireless



VENETO

4

Start up nate nel distretto che si occupa di nanotech



PUGLIA

8

Le aziende del distretto sullo sviluppo dell'energia



LOMBARDIA

Agroalimentare

Materiali avanzati
Biotecnologie
Ict

TRENTINO ALTO ADIGE

Tecnologia dell'edilizia sostenibile (Prov. Aut. Bolzano)

Tecnologia dell'edilizia sostenibile (Prov. Aut. Trento)

FRIULI VENEZIA GIULIA

Navale e nautico (TRIESTE)

Distretto tecnologico di biomedicina molecolare (TRIESTE)

PIEMONTE

wireless (TORINO)

VENETO

Distretto tecnologico veneto nanotech (PADOVA)

EMILIA ROMAGNA

Hi Mech

LIGURIA

Tecnologie marine (LA SPEZIA)

Sistemi intelligenti integrati

MARCHE

Qualità della vita, innovazione e sicurezza nell'abitare

TOSCANA

Ict & Security (PISA)

ABRUZZO

Innovazione e sicurezza e qualità degli alimenti (TERAMO)

UMBRIA

Materiali speciali metallurgici (TERNI)

MOLISE

Innovazione agroindustriale

LAZIO

Aerospazio-Dta
Bioscienze
Beni e attività culturali

CAMPANIA

Ingegneria dei materiali compositi e polimerici (NAPOLI)

PUGLIA

Agroalimentare (FOGGIA)
Meccatronica (BARI)
High-Tech (LECCE)
Energia (BRINDISI)

SARDEGNA

Biomedicina e delle tecnologie per la salute (CAGLIARI E PULA)

Distretto di recente costituzione o ancora in fase di costituzione

BASILICATA

Tecnologie innovative per la tutela dei rischi idrogeologici (POTENZA - MATERA)

SICILIA

Micro e nanosistemi (CATANIA)
Agrobio e pesca eco-compatibile (TRAPANI)
Trasporti navali commerciali e da diporto (MESSINA)

Energia petrolchimica e ambiente

CALABRIA

Logistica e della trasformazione (GIOIA T.)
Restauro dei beni culturali (CROTONE)

Nota: Dove non è indicata una località specifica il distretto è diffuso sul territorio

Fonte: Miur